

rivestite, coperto da intricata coltivazione; inferiormente ad Albuzan il versante appare più dolcemente inclinato, in parte a gerbidi scoperti, in parte coltivato. Nella pianura sottostante fra il Dragogna ed il suo affluente Grivino, assai coperta da vigneti, è difficile lo spiegamento: i due ruscelli incassati fra alte ripe sono d'ostacolo anche a fanteria quando hanno acqua. All'ala destra le vaste saline di Siziole, affatto scoperte, e d'altra parte impraticabili o quasi, formano buon appoggio; all'ala sinistra è complemento indispensabile della posizione la occupazione del poggio di S. Pietro dell'Amata, e di Carcáuze, donde s'incrocia il fuoco dinnanzi a Castelvenere, e si sbarra direttamente la strada di Carcáuze per la quale sarebbe facile al nemico l'aggirare la posizione. Da Carcáuze e da S. Pietro dell'Amata la ritirata è facile per cresta su Monte, con buoni margini successivi al bivio di Villanuova, a quello di Costabona, ed a M. Paugnano: in meno favorevoli condizioni è la ritirata da Corte d'Isola, la quale dovrebbe pure esser fatta per cresta per M. Maglio e S. Donato, riattando in tempo quella malagevole carrareccia.

L'attaccante ha buone posizioni per schieramento d'artiglieria, forse a livello di Albuzan, ma dominato sensibilmente dalla cappella di S. Pietro dell'Amata, lungo il margine settentrionale dell'altipiano di Buje.

Alla occupazione della posizione di Corte d'Isola-Carcáuze ci pare possa essere necessaria una brigata con 2 batterie.

Posizione di Castelvenere-Markvacza (Fronte a N.) — L'altipiano carsico a basse ondulazioni coperte in parte da macchie, sul quale elevasi il cocuzzolo di Buje, ha sul Dragogna margine fortissimo, dove le rotabili di Pirano e di Capodistria salgono a giravolte su pendio ripidissimo, a gerbidi e cespugli, praticabile a fanteria ad occidente di Castelvenere, non risa-